

Prima Lettura Sir 35, 15-17.20-22

La preghiera del povero attraversa le nubi.

Dal libro del Siracide

Il Signore è giudice

e per lui non c'è preferenza di persone.

Non è parziale a danno del povero

e ascolta la preghiera dell'oppresso.

Non trascura la supplica dell'orfano,

né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

Chi la soccorre è accolto con benevolenza,

la sua preghiera arriva fino alle nubi.

La preghiera del povero attraversa le nubi

né si quieti finché non sia arrivata;

non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto

e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Commento Sir 35, 15-17.20-22

La prima lettura è tratta dal libro del Siracide, scritto nel II secolo a.C. quando in terra d'Israele dilagava il pensiero e i costumi ellenistici.

Mentre i fratelli Maccabei hanno risposto con una reazione armata, Ben Sira ha voluto sostenere il suo popolo muovendosi su un piano educativo, riproponendo la tradizione sapienziale d'Israele.

Il brano che leggiamo oggi è come un piccolo catechismo, dove Ben Sira presenta il tema della preghiera con tratti di grande umanità, ci invita ad apprezzare la preghiera dell'umile in stretta relazione con la parabola che leggeremo nel vangelo di oggi.

"Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone".

Il maestro di sapienza ammonisce i suoi lettori a non lasciarsi prendere da un certo ritualismo liturgico, quasi che l'offrire a Dio sacrifici più ricchi possa in qualche modo compensare uno scorretto comportamento sociale nei confronti dei poveri e degli oppressi.

Il "Dio del diritto" respingerà come tentativo di corruzione ogni offerta intesa a compensare le proprie ingiustizie.

L'espressione "preferenza di persone" rimanda a una prassi sociale nella quale, tra i giudici che sedevano alle porte della città per amministrare la giustizia, potevano insinuarsi simpatie personali o sentenze dietro compenso. Jahveh non è così.

"L'Altissimo si lascia raggiungere dai poveri che lo supplicano".

Già in Esodo c'è scritto: "Se maltratti l'orfano, quando egli invocherà il mio aiuto, io ascolterò il suo grido";

in un salmo si dice che "Dio è il padre degli orfani e il difensore delle vedove".

"La preghiera del povero è potente ed efficace"; l'immagine di Ben Sira è che la forza di questa preghiera "giunge fino alle nubi" e che il soccorso tempestivo ed efficace di Dio si prende cura con benevolenza del povero.

Il cuore di Dio pulsa per gli oppressi da mali fisici e morali che sono l'oggetto privilegiato.